

Il toto nomine

Direttori e tg, la partita dell'informazione

Rinvio a Viale Mazzini Tg1, torna in pista Mazza

Cda Rai, oggi niente nomine: lo ha detto il presidente Garimberti a Zavoli (Vigilanza). Il 29 i vicedirettori generali: Marano, Lei e Leone. Forse dopo le europee le altre nomine: Mazza risale per il Tg1, il Tg2 tra Orfeo e Minzolini; Rai2 in pista la Petruni

Il Dg Rai Masi su AnnoZero al Cda la decisione su Vauro

Oggi il direttore generale della Rai, Mauro Masi, presenta una relazione sulle due puntate di «Annozero» sul terremoto. Sembra che il Dg ritenga sufficiente la puntata «riparatrice», mentre lascerà in pasto ai consiglieri la sorte del vignettista Vauro

Mario Calabresi a La Stampa Anselmi presidente Ansa

Mario Calabresi, già corrispondente dagli Usa per La Repubblica, ha firmato come nuovo direttore de La Stampa, Giulio Anselmi lascia il quotidiano di Torino e dovrebbe tornare all'Ansa da presidente, direttore Luigi Contu, da Repubblica

→ **La direzione** approva i nomi per le Europee. I giovani contestano: «Noi non ci siamo»

→ **Non** nel Pse ma col Pse. Si tenta l'accordo coi socialisti, se no gruppo autonomo

Liste fatte Franceschini: «Da noi serietà» È lite con l'Idv

Liste fatte per le Europee, la direzione del Pd approva. De Castro capolista al Sud, ma si apre un caso per la sua successione in Senato. Rapporti tesi con l'Idv. Franceschini: «Noi seri, premier e Di Pietro imbrogliono»

BRUNO MISERENDINO
ROMA

Liste fatte, mugugni alle spalle. O quasi. I giovani democratici dicono che sono stati esclusi e che non intendono votare quelle liste, però in direzione Franceschini incassa l'unanimità sui nomi per le europee. Un tormentone, almeno, sembra finito. Quadra trovata fin dall'altra sera per i capilista: Cofferati nel Nordovest, Luigi Berlinguer nel Nordest, David Sassoli al Centro, l'ex ministro e attuale presidente della dalemiana Red Paolo De Castro al Sud, Rita Borsellino per la circoscrizione isole. E poi i tanti nomi che erano usciti nei giorni scorsi: l'astrofisico Bignami, la giornalista minacciata dalla camorra, l'idolo della base del Pd Debora Serracchiani, la campionessa di windsurf, tanta società civile insieme a nomi di politici, come Caronna, Domenici, Silvia Costa. Ci sarà il sindaco di Gela Crocetta, unica eccezione alla

regola che vuole candidati che non abbiano mandati in corso. La quadra presenta un'unica postilla velenosa: se De Castro sarà eletto al suo posto al Senato dovrebbe subentrare Alberto Tedesco, ex assessore alla Sanità della Regione Puglia, indagato proprio in queste ore, e con tempismo che ha destato qualche sospetto, nell'ambito di un'inchiesta a Bari su politica e affari. Si vedrà.

RAPPORTI TESI

Un altro tormentone sembra destinato a crescere: la polemica tra Pd e Idv si sta facendo incandescente e non ne verranno che guai per il centrosinistra. «Le nostre sono liste vere, fatte da persone che se verranno elette resteranno in Europa per tutta la legislatura - ribadisce Franceschini - Berlusconi e Di Pietro fanno una cosa scorretta, non si può chiedere la preferenza agli italiani per un posto che la legge impedisce di occupare, vogliamo reintrodurre serietà nella politica italiana». È il leit motiv che Franceschini userà per tutta la campagna elettorale: la serietà contro la passerella delle candidature finte usate come specchietti per le allodole. La replica piccata di Di Pietro fa capire dove si va a parare: «È Franceschini ad essere scorretto perché dice una cosa e ne fa un'altra, dato che

I capilista Pd



RITA BORSELLINO
PRIMA DELLA LISTA NELLE ISOLE



DAVID SASSOLI
PRIMO DELLA LISTA NELL'ITALIA CENTRALE



LUIGI BERLINGUER
PRIMA DELLA LISTA NEL NORDEST



SERGIO COFFERATI
PRIMO IN LISTA NEL NORD OVEST



PAOLO DE CASTRO
APRE LA LISTA NEL SUD

candida anche un sindaco (quello di Gela ndr) non in scadenza, ed anche perché se la prende con me e non con i vari ministri in carica che si candidano, come Bossi e La Russa». La verità, dice Di Pietro, è che «io ci metto la faccia, mentre il Pd non ha il coraggio di contrastare la candidatura di Berlusconi, con i suoi massimi dirigenti».

La polemica salirà di tono perché si è delineata una linea di frattura: alle amministrative l'Idv andrà da sola in alcune situazioni, condannando di fatto alla sconfitta il centrosinistra, mentre la campagna per le europee la farà all'insegna del «siamo noi l'unica opposizione a Berlusconi». Il Pd si troverà stretto in una tenaglia: da una parte Berlusconi che l'accusa di fare come Di Pietro, e l'ex pm che l'accusa di non fare opposizione. Franceschini, gode finora, di un vantaggio: non ha un partito che fa il controcanto a ogni sua proposta. Non è che le acque siano tranquille sui

Dopo De Castro

Se l'ex ministro verrà eletto, in Senato va ex assessore inquisito

nodi politici, però il Pd sembra muoversi come un partito unito.

Ieri in direzione il segretario ha indicato anche il percorso che intende seguire sul problema della collocazione nel parlamento di Strasburgo: non nel Pse ma con il Pse. Nel senso che l'obiettivo primario è entrare a far parte di un nuovo gruppo che comprenda socialisti e democratici. Se questo non fosse possibile, per la prima volta il segretario del Pd non esclude che l'esito possa anche essere quello di un gruppo autonomo, da costituire, secondo il regolamento europeo, con i democratici provenienti da altre delegazioni nazionali. Le parole di Franceschini sono state interpretate non in modo univoco, a quanto pare.